l'assalti; da chè si venne à considerar la vittoria de' Turchi in Cipri,
et le molte predite, chè per più rispetti si sono fatte da i christiani
nella sola predica de quest'Anno. Il pericolo delle altre Isole di Leuante,
et della Dalmatia, et dell'Italia anchora, et finalmte. à chè caminan-
no andano i Turchi d'impadronirsi del Mare; et come già per
nostra colpa la timidità del presente Duca sta per farne molto
maggior danno, chè non ci sarà mai la prudenza del padre, il
quale sì ben conosciuta era, chè importava il farsi sig.re del Mare,
et chè la sola via di farlo era il cercare di opprimere i Turchi.
Si ne astenne però lungamte. solo per dubbio di non mettere i prossi-
mi christiani in necessità d'inimici, non potendo mai credere, che
gli altri lo soppportassero per loro interesse di non perder affatto ogni
speranza di difesa, et di salute, al qual proposito si discorse
lungamte. di quelli, chè i Turchi fatti padroni del Mare potrebbero
fare, specialmte. nelle marine d'Italia, et di Spagna, et quanto
loro si renderebbe facil allhora l'acquisto, o di Sardegna, o di altra
Isola del Mare Divina, et il danno, che ne seguirebbe con per separa-
ran l'Italia dalla Spagna, come per il pericolo di suscitar di nuovo
nella medesima Spagna il fuoco già per hora amortato de' Mori; et che
l'unico rimedio di tutte queste calamità era, chè in tanto bisogno
si collegassero pontecam.te et S.tà.te, et il Re di Polonia, et gl'altri

Principi christiani.

Principi christiani: Mà chè procedendosi à questo modo di guardarsi
l'un l'altra, non solo non si farebbe alcun profitto; mà saria stato manco
mal assai non hauer pur tentato di far lega; poichè così si uiene à
perder anco quella poca riputatione, chè si faceva pur tenere in qualche
stima da gl'Infedeli; In somma, chè era necessario di mutar uerso,
et tenere per fermo, chè Nunc agitur de summa rerum, et che questo uerso
ne hà da decidere, ò della salute, ò della ruina di tutti noi:

L'Imp.re mi rispose, chè li doleua infinitamte. questa predica de' SS.ri Venetiani
conoscendo quanto per essa si era diminuito di forze à tutta christi-
anità, et di quelle forze, chè sole possono impedire la Monarchia de'
Turchi, tanto chè uenne à dire, chè manco danno le parebbe di hauere
riceuuto quando hauesse in suo particolare perduto qualche importante
luogho nell'Vngheria; Mà chè andando le cose da la lega, come andauano,
li pareua pur necessario di mettere il piede considerata.te et almeno
uedere ciò chè in fine si facesse quest'anno, soggiungendo queste for-
mali parole: questa lega non uidetur habere bonam faciem:

Io tornai a dire à S. Mtà. chè non potendosi in modo alcuno separata.te
riuscire à le forze de' Turchi, non restaua à' christiani altro ri-
medio, che collegarsi insieme, chè questo si era già in gran parte fatto
con la presente lega fra' SS.ri il Re di Spagna, et SS.ri Venetiani;
et chè questa lega hauerebbe de' l'imperfettioni, conuenisse, chè ogn'uno